

Alla Provincia di Biella

Al Responsabile Procedimento  
Procedura VIA – progetto INE Massazza

via pec:

[protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it](mailto:protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it)

**Oggetto: Nuovo impianto agrivoltaico potenza 15,235 MW, in Comune di Massazza (BI) + 5, Province BI-VC. Pubblicazione Studio Preliminare Ambientale ai sensi art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. OSSERVAZIONI**

Il sottoscritto Daniele Gamba, ambientalista, presenta le seguenti osservazioni:

**1) Cavidotto:** lo scrivente richiama la necessità di ridurre gli impatti prevedendo che i cavidotti di impianti tra loro prossimi sia posato nello stesso scavo. Al riguardo fa proprie le osservazioni presentate da *Legambiente del Vercellese e della Valsesia e Pro Natura del Vercellese* (vedasi allegato 1).

**2) Agrivoltaico in area DOP:** lo scrivente richiama e fa proprie le considerazioni espresse dalla Soprintendenza per altro impianto in area DOP (vedasi allegato 2).

Ritiene inoltre che non possa essere valutato irrilevante percentualmente la perdita di superficie destinata a DOP per singolo impianto rispetto ai 22.000 ha della DOP. Tale produzione è promossa e **tutelata** pur non sussistendo alcun obbligo per le imprese agricole di aderire al disciplinare.

La proposta deve peraltro essere valutata nell'insieme dei progetti fotovoltaici/agrovoltaici ricadenti in area DOP. In prossimità della sola stazione elettrica in Cascina Baraggia a Carisio sono già 380 gli ha interessati da progetti in corso e la potenzialità della stazione elettrica potrebbe portare allo sfruttamento di un territorio pari a circa 1.000 ha (vedasi al seguenti [link1](#) e [Link2](#) le osservazioni su progetto Madama Live depositate da Maggi Andrea e altri):

La grande stazione elettrica in Cascina Baraggia è stata progettata prevedendo una potenza di 750 Megawatt. Ad oggi, considerando i vari progetti presentati presso la procedura di VIA del MITE, è prevista la connessione oltre a madama live di ad altri tre impianti agrivoltaici:

juwi development 09, Buronzo(Vc) ,92,27MW  
E-VerGreen EG-EDO, Santhià(VC), 76.6  
Parco fotovoltaico della Benna, Formigliana(VC), 61MW

Il totale in ettari degli impianti sopra elencati è di circa 380 per una potenza di 277MW.

Per portare la stazione elettrica a pieno regime mancherebbero quindi 473 MW pari a circa altri 650 ettari.

Il totale dei terreni sottratti alla coltivazione del riso in area DOP del riso di Baraggia biellese e vercellese, potrebbe essere quindi di ben 1000 ettari.

1000 ettari di terreni principalmente resi irrigui grazie ad un sapiente lavoro di bonifica e di valorizzazione, completato con il riconoscimento della DOP riso di Baraggia.

Altri impianti che interessano la produzione DOP sono proposti a Masserano (52 MWp) a Roasio (10,94 MWp), a Mottalciata, ecc.

La tutela della DOP deve dunque essere considerata, indifferentemente le scelte colturali condotte liberamente dal singolo imprenditore agricolo, quando sussistono elementi di **trasformazione territoriale** o di altra **minaccia** che possano impedire lo svolgimento di tale produzione. Il caso della discarica di amianto a Salussola è un esempio eclatante: **perdita definitiva** dei terreni a qualsiasi uso agronomico e detrimento (commerciale ed ambientale) dei terreni limitrofi. Allo stesso modo possono considerarsi altre trasformazioni territoriali definite a PRGC o per opere pubbliche (Pedemontana, ad esempio), con perdita di uso dei suoli agricoli in area DOP.

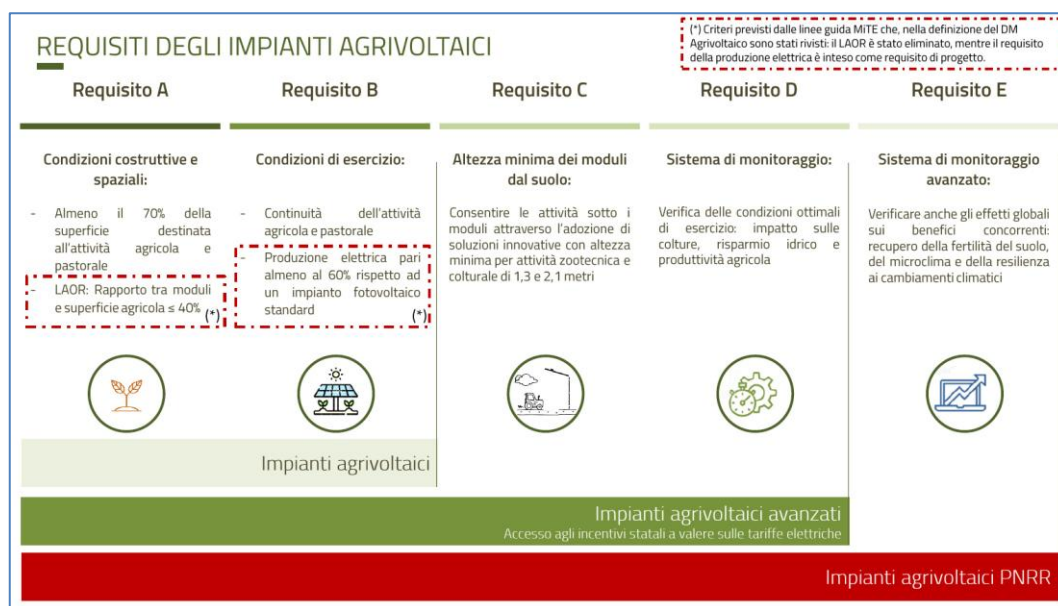
Un impianto agrovoltaico (ed anche fotovoltaico) non porta alla compromissione definitiva nell'uso dei suoli agricoli (sarà possibile il ripristino) ma di certo la trasformazione sarà **duratura** e con elevatissima probabilità al termine del periodo vita dei pannelli (30 anni) si provvederà a degli *up-grade* dell'impianto ed a una sua novazione, così come già succede per altri fonti rinnovabili. Si prospetta dunque per i terreni interessati da tali impianti, in funzione della produzione DOP, una perdita temporale così prolungata da risultare **"indefinita"**.

Al riguardo si veda anche il punto in cui si tratta il rispetto del requisito B delle linee Guida MiTe e il punto 16.4 del DM 10 Settembre 2010 ((16.1 e) che qui si riporta:

*16.4. Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.*

**3) Aspetti paesaggistici:** il proponente non ha rendicontato gli impianti in relazione agli impianti fotovoltaici/agrivoltaici esistenti o ai progetti depositati. Viene dunque a mancare uno studio di insieme. Come per altri impianti anche per questo progetto si riscontra il totale accerchiamento, con estrema prossimità dell'impianto, alla cascina agricola Cascinotto e Cascina Campagna. Tale estrema pressione altera il paesaggio agricolo rurale.

**4) Impianto Agrovoltaico avanzato:** il Proponente ha rendicontato circa il rispetto dei parametri che portano alla classificazione dell'impianto nell'ambito della tipologia "agrovoltaico avanzato" ovvero in possesso dei requisiti A,B,C,D ed E (se con sistema di monitoraggio avanzato) tipo 1.



Nel dettaglio:

Relativamente al **requisito A** occorre notare la confusiva illustrazione del Proponente (tabella 1 seguente) che **non riporta** il calcolo degli indici risultanti per la verifica del requisito A.1 nelle varie condizioni di posizionamento dei pannelli (posizione orizzontale; posizione obliqua, solo palo, ecc.).

Una verifica puntuale illustra che il rapporto tra SA e Stot, in condizioni di impronta orizzontale dei pannelli è pari solo a **0,63** dunque non è raggiunto l'obiettivo minimo indicato nelle linee guida, **pari o maggiore a 0,70** :

Calcolo rapporto A1 con dati Proponente Impronta Orizzontale				
SA Lorda	Impr Orizz pann.	SA Netta	Stot	Rapporto
203.405	71.208	132.197	209.700	0,63041011

Relativamente al **requisito B** il Proponente **non indica esattamente quale sarà l'attività agronomica condotta**, vi è una assoluta genericità. A tal fine occorre ricordare, per quanto riguarda il requisito B, la specifica indicazione per il mantenimento delle produzioni DOP previste nelle linee guida MiTe:

*“Ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, andrebbe rispettato il mantenimento dell’indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato. **Fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP.**”*

In tal caso il proponente dovrebbe illustrare se con i pannelli proposti è possibile la coltivazione del riso.

Relativamente al requisito E : tale punto non è trattato dal Proponente poiché non sono descritti i piani di monitoraggio definiti dalle Linee Guida.

Relativamente all’autoconsumo e all’accumulo il Proponente non illustra alcuna copertura minima dei consumi elettrici aziendali e sistemi di accumulo, la produzione elettrica ha solo come obiettivo la cessione in rete. Viceversa le linee guida del MiTe così indicano:

*“al fine di perseguire gli scopi previsti dal PNRR possano essere premiati i casi in cui l’impianto agrivoltaico copra almeno una percentuale minima dei consumi elettrici aziendali su base annua, verificata a progetto in base alle caratteristiche dei consumi dell’azienda agricola interessata. Da valutare, come premiabili, anche i casi in cui la predetta percentuale sia aumentata grazie al ricorso a sistemi di accumulo.”*

#### Relativamente alle caratteristiche del soggetto Proponente

Nelle Linee Guida si precisa al punto 3.2 *Caratteristiche del soggetto che realizza il progetto* che le istanze possono essere presentate da:

- **soggetto A** (impresa agricola singola o associata)
- **soggetto B** (ATI tra società energetiche e agricole).
- 

Nel caso del **soggetto B** occorrerebbe depositare gli atti costitutivi della ATI.

Nel caso *de quo* il Proponente **non ha nessuna di queste caratteristiche**.


#### **Conclusioni**

Lo scrivente ritiene che il Proponente debba chiarire i temi sopra trattati con adeguate integrazioni progettuali.

Non sussistono peraltro le condizioni per l’autorizzazione dell’impianto ma si rende necessaria la sottoposizione a VIA con un attento esame della problematica DOP, stante le linee di indirizzo su tale tema illustrate dalla Soprintendenza.

In attesa di riscontri. Distinti saluti.

Biella, 24 febbraio 2024

  
Daniele Gamba  
ambientalista